

«Valorizzare il formaggio per sostenerne i costi»

B2Chees. Zanetti (Assolatte): incrementare l'export
Auricchio: mi auguro presto anche il Branzi fra le Dop



Zanetti, Auricchio e Patelli

Le difficoltà del settore lattiero caseario hanno fatto da cornice alla conferenza stampa di presentazione della seconda edizione della fiera nazionale B2Cheese, in programma a Bergamo dal 29 al 30 settembre.

Se da un lato i costi di produzione sono in costante crescita, dall'altro si registra un aumento della produzione e delle esportazioni. «dopo il Covid stiamo attraversando un momento molto delicato, quasi da economia di guerra - ha ricordato Paolo Zanetti, presidente di Assolatte, - il prezzo del latte è salito come tutti gli altri costi, lo paghiamo 60 centesimi al litro e c'è molta preoccupazione per il futuro. Dobbiamo ricordarci che la Lombardia produce il 50% del latte in Italia e ogni giorno lavoriamo per valorizzare il prodotto ed incrementare la quota di esportazioni, senza dimenticare il grosso lavoro con la grande distribuzione anche per quanto riguarda la determinazione dei prezzi».

Le preoccupazioni sono state condivise da Antonio Auricchio, presidente di Afidop, l'as-

sociazione che raggruppa tutte le produzioni di origine protetta. «Sono sempre stato entusiasta e propositivo anche nei momenti più difficili - ha confidato Auricchio -. In questo momento, caratterizzato da forti rincari su materie prime e costi energetici, dobbiamo vincere la crisi e le grandi sfide nel mondo producendo grandi formaggi distintivi. Siamo da sempre al fianco dei consorzi, sia quelli grandi sia i più piccoli e in futuro mi auguro di poter annoverare tra le Dop anche il Branzi».

Andrea Guerini, senior manager di PwC Italia, ha fatto presente che «nel 2021 la produzione di latte si è attestata a 1.374.000 di tonnellate (+2,2% sul 2020). Se analizziamo gli ultimi cinque mesi del 2022 notiamo come l'avanzo sia cresciuto dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, a 752 milioni di euro. Nello stesso periodo la crescita dell'export è proseguita con un +15,3% rispetto per un totale di 1,7 miliardi di euro (+21,5% sul 2021) distribuiti in particolare tra Germania, Francia, Usa, Regno Unito e Svizzera».

Tra i partner figura anche Ice con l'Italian Trade Agency. «Porteremo a B2Cheese 30 buyer provenienti da 10 Paesi - ha affermato il direttore generale Roberto Luongo -. La nostra volontà è quella di sostenere il settore lattiero caseario italiano, con azioni di supporto per intercettare le opportunità di importatori, gdo ed e-commerce».

Per gli organizzatori di B2Cheese l'obiettivo è creare Italia un appuntamento di richiamo internazionale sul modello parigino del biennale «Salon du Fromage et des Produits Laitier».

Alla conferenza, moderata da Alberto Gottardi, vicepresidente del Progetto Forme, è intervenuto da remoto anche l'assessore regionale Fabio Rolfi: «B2Cheese è la più importante rassegna di formaggi riservata agli operatori del comparto lattiero caseario e vogliamo costruire rapporti di filiera per nuovi sbocchi commerciali».

Il presidente di Promoberg Luciano Patelli, ha auspicato che «la manifestazione acquisisca sempre più un'attrattiva internazionale, partendo già dalla prossima edizione».

L'incontro si è concluso con l'intervento di Francesco Maroni, presidente di Progetto Forme e dell'associazione Cheese Valleys - Le Tre Signorie. «Per i produttori di pianura e di montagna l'obiettivo è lo stesso: preservare il territorio tra mille difficoltà che sta attraversando il settore. Nonostante tutto, più di cento aziende, che lavorano quotidianamente per andare avanti, saranno presenti a B2Cheese, una manifestazione unica che punta a fare rete».

Durante la manifestazione ci sarà spazio anche per il concorso di Onaf «Stupore ed Emozione, per convegni e incontri con gli affinatori.

Giorgio Lazzari





Bergamo è patria dei formaggi Dop con ben 9 denominazioni